



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

XVI LEGISLATURA

AL SERVIZIO COMMISSIONI

SEDE

La *Relazione*

di iniziativa del *Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*

concernente:

**REL. 92**

*“Programmazione annualità 2024”*

è assegnata, per competenza alla Seconda Commissione permanente.

**IL PRESIDENTE**

*Michele Pais*





CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA  
SERVIZIO DELLE AUTORITA' DI GARANZIA  
Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza

CRS/P/2023/6527 - 13/10/2023

La Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Cagliari, 12 ottobre 2023

All'Onorevole Presidente  
del Consiglio Regionale  
SEDE

**Oggetto: Trasmissione “Programmazione annualità 2024”**

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 3 della legge regionale 7 febbraio 2011 n.8 recante “*Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza*”, si trasmette l'allegato documento, redatto dalla scrivente e avente per oggetto “Programmazione annualità 2024”, per gli adempimenti conseguenti.

La Garante per l'infanzia e l'adolescenza  
*Dott.ssa Carla Puligheddu*



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA  
GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**

## Programmazione Annualità 2024

# L'Infanzia al Centro

### *Famiglia – Scuola – Politica*

#### INTRODUZIONE

“L'Infanzia al Centro” nasce dal bisogno di mettere al centro delle politiche i diritti dei minori, con la sollecitudine di “fare la cosa giusta” e di agire prima che sia troppo tardi, ma scaturisce anche dalla consapevolezza che il 2024, rispetto all'attuale mandato della Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, si trova al centro (*come l'infanzia*) di un'esperienza importante, che nella sua brevità (triennio 23/26) vorrebbe lasciare una traccia.

Dal mio punto di vista, il ruolo della Garante è come una porta aperta nel Palazzo dell'Istituzione regionale, per far entrare al suo interno il mondo, le aspettative e le istanze dell'Infanzia, rappresentata dai soggetti più fragili, i bambini e le bambine e degli adolescenti, coloro che vivono una realtà che fa irruzione nella crescita. L'età in cui, raramente ci si sente all'altezza delle aspettative, coltivate durante l'infanzia, all'interno di una arena sociale che alimenta la competizione, che giudica, che emette sentenze e che spesso, esclude. In questo scenario, il ruolo della Garante deve essere un ruolo di servizio, visibile per venire riconosciuto e per essere considerato a disposizione di tutte e tutti.

Per accogliere e gestire le emozioni negative, disturbanti, delle persone di minore età (principalmente figli, figlie, alunni, alunne), frutto di delusioni e inciampi, noi adulti abbiamo bisogno di una alfabetizzazione emotiva, dobbiamo assumerci la responsabilità di riconoscere le povertà educative che caratterizzano il nostro ruolo di genitori e insegnanti. Prima, infatti, di rincorrere le emergenze sociali, va raggiunta una consapevolezza personale, di coppia e poi, generale e collettiva.

La politica, da parte sua, deve interrogarsi sul livello di attenzione riservato all'infanzia, la fascia d'età da cui tutto incomincia. L'infanzia è il momento più adatto per promuovere l'educazione all'affettività, ai sentimenti, alla parità di genere.

Non possiamo rincorrere emergenze adottando pezzi, fragili e inconsistenti, nel tentativo di contrastare, violenza di genere, criminalità minorile, fenomeni migratori. La lotta alla violenza di genere, come la guerra, il cambiamento climatico, la disoccupazione, deve diventare una priorità culturale, sociale, politica. Non un'emergenza occasionale. È in gioco il futuro della democrazia. Occorre un "Patto di Stato contro la violenza di genere", lesiva della dignità femminile, insieme ad un investimento in politiche di prevenzione, educazione e recupero di umanità fragili, a volte ferite, altre volte deviate.

Credo che in Sardegna, sulla base dell'invito che parte dalla funzione di garanzia che rappresento, si possa iniziare col farsi carico di un "Patto sociale per l'Infanzia".

La Garante regionale, infatti, disponendo di un osservatorio privilegiato, dato dalla molteplicità di situazioni che si trova ad affrontare e gestire quotidianamente, da personali esperienze, attitudini e professionalità, potrebbe realizzare quel ponte virtuale tra le istanze provenienti dalle persone di minore età e il governo della Regione, assumendo un ruolo di consulenza nei vari livelli di programmazione, prevenzione, attuazione e monitoraggio delle politiche territoriali che si occupano di infanzia e adolescenza, in tutte le dimensioni e ambiti di vita delle persone di minore età.

Se davvero si vuole arginare il dilagare dei fenomeni di violenza contro le donne, occorre investire sul valore della vita, sul rispetto e sul valore della democrazia paritaria, tenendo conto che per educare alla genitorialità, è necessario comprendere la fatica, la paura, lo smarrimento e l'angoscia che si cela sotto molti comportamenti inefficaci. La tutela dei diritti delle bambine e dei bambini rappresenta il primo passo nel percorso di prevenzione dei fenomeni di disagio, subalternità, deprivazione, da compiere parallelamente e indissolubilmente alla formazione degli adulti di riferimento anche negli ambiti dedicati alla salute pubblica, ai processi partecipativi, alla formazione universitaria, alle forze dell'ordine, che andrebbero adeguatamente formate nella gestione dei rapporti con le donne con figli minorenni. Formazione specifica andrebbe prevista per le avvocate e gli avvocati, nell'ottica del superamento del "fare gli interessi esclusivi dell'assistito", per cercare invece di proteggere i minori dalle strazianti battaglie processuali. Così come, sarebbe necessaria una preparazione specifica dei magistrati, per i quali esistono apposite Linee Guida, che andrebbero opportunamente monitorate rispetto alla loro attuazione.

Non una semplice e sporadica collaborazione dunque, ma una strutturale alleanza civile, politica e istituzionale, tra soggetti diversi per un obiettivo comune: un radicale cambiamento culturale. Un cambiamento su più livelli, un collegamento fra "questioni" e approcci apparentemente distanti per andare al cuore di una vera e propria trasformazione sociale, rigenerativa, più equa e paritaria.

Un'alleanza trasversale, capace di investire nella prevenzione di fenomeni pericolosi e devianti. Investire risorse individuali e collettive; economiche e culturali. Un Patto sociale che metta a disposizione materia per l'elaborazione di leggi mirate alla realizzazione di progetti di formazione rivolti appunto a genitori, educatori, docenti, università, amministrazioni, operatori in vari ambiti.

Una forma di empowerment dell'educazione che offra a ciascuno, sicurezza e consapevolezza delle proprie competenze e delle proprie risorse, strumenti per costruire buone relazioni e opportunità di crescita reciproca. L'intento è quello di incoraggiare politiche rivolte ad accrescere il benessere di bambini e bambine, ragazzi e ragazze e delle loro famiglie, contro il dilagare della violenza di genere e insieme far funzionare i servizi esistenti, riorganizzandoli intorno al nucleo centrale delle comunità territoriali, capaci di autonomia, responsabilità, forza rigenerativa e di investire nel capitale umano e sociale che esse producono.

I femminicidi in Italia non arretrano, anzi, sono sempre di grande attualità. Dal 2018 al 2022 in Sardegna sono state uccise 18 donne, una media di 3,6 all'anno, senza considerare il sommerso di violenze di cui non si ha contezza. Dati spaventosi e preoccupanti che non trovano soluzioni o deterrenti in grado di frenare l'onda aberrante che sta conducendo verso una gravissima assuefazione collettiva.

La mia preoccupazione è rivolta ai minori coinvolti in azioni brutali di violenza sessuale di gruppo. Azioni spietate, poste in essere senza pietà, in totale assenza di freni inibitori, contro vittime inermi, usate alla stregua di oggetti di scarto. Penso all'elevatissima pericolosità di tali soggetti inseriti in ambiti cosiddetti "normali". E provo grande apprensione per adolescenti, bambini e bambine, molti dei quali vittime anch'essi, oppure, orfani di madri uccise dai loro padri. Mi preoccupo del loro domani, del come e del se, riusciranno mai a guarire le profonde ferite. Penso al rischio di un atroce destino che potrebbe condurli, senza colpa, a non comprendere il dono della vita e farsi, come a volte succede, artefici degli stessi delitti.

Convinta come sono che sia necessario continuare a combattere contro le discriminazioni di genere, contro la costruzione di una società che governa con forme unilaterali maschili, incapace di riconoscere il valore delle differenze e i diversi bisogni, ritengo non si possa ormai prescindere da un sincero processo di autocoscienza individuale, oltre che collettivo, teso a contrastare alla radice il problema culturale.

Quando le donne si battono per i diritti delle donne, si battono per i diritti di tutti e sono capaci di superare qualsiasi divergenza. Occorre battersi per educare i propri figli alla "non violenza", dal momento in cui li portano nel grembo. Lo devono fare con paziente rigore, incominciando dall'educare i propri compagni/mariti, padri dei bambini. *Si parla di "gentle parenting", ovvero "educazione gentile"*, la nuova frontiera educativa che ultimamente che si riassume in tre parole: empatia, comprensione e rispetto. Ecco, io vorrei promuovere soprattutto l'educazione al rispetto. Penso sia banalmente e trasversalmente applicabile a tutti i modelli educativi, anche a quelli più tradizionali, e a tutte le classi sociali. Un obiettivo che richiede impegno, buon senso e lungimiranza. In un momento storico pieno di contrasti non è facile incidere su una mentalità millenaria, alimentata da consuetudini ingiuste, invisibili, tacitamente subite e incautamente consegnate in eredità da una generazione ad un'altra. È arrivato il momento di formare coscienze nuove, orientate al discernimento tra bene e male, il momento di informare i giovani sui diritti civili uguali per tutti, maschi e femmine, uomini e donne, in famiglia così come a scuola.

La proposta principale della programmazione della Garante per il 2024 che, non a caso pone "L'Infanzia al Centro", è quella di organizzare gli **Stati Generali delle Scuole per Infanzia in Sardegna**. Evento complesso e multidisciplinare, che vuole osservare l'infanzia da ottiche differenti ma tutte orientate all'adozione di un approccio "non violento" nella comunicazione quotidiana, in ogni ambito della vita. Solo disseminando sguardi, criteri e visioni differenti si può realizzare un cambiamento di paradigma nel modo di relazionarsi con le altre persone, con l'universo che ci ospita e con noi stessi.

Rendersi disponibili a riflettere sulla qualità delle relazioni, induce ad ascoltare il prossimo come in genere "non si ascolta" e come di conseguenza si risponde o "non si risponde" ai bisogni propri e di chi ci è accanto.

Una prospettiva che ci colloca in linea con i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 globale, in cui moltissimi dei 169 Target specifici possono essere ricondotti indirettamente alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e in un numero considerevole il riferimento è diretto a impegnare gli Stati a:

- assicurare ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze l'accesso ai diritti fondamentali come la vita (Obiettivo 2), la salute (Obiettivo 3), l'acqua (Obiettivo 6), l'energia (Obiettivo 7);
- costruire città e comunità sostenibili (Obiettivo 11), tutelare l'ambiente (Obiettivo 13, 14, 15);

## Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Regione Sardegna

- promuovere un'istruzione di qualità e di comunità educanti (Obiettivo 4), pensando che investire nei bambini significa educare cittadini e consumatori responsabili (Obiettivo 12), che possano crescere in un Paese in cui la pace e la giustizia siano garantiti (Obiettivo 16) senza disparità di genere (Obiettivo 5), lottando contro le crescenti povertà (Obiettivo 1) e le disuguaglianze (Obiettivo 10).

Contestualmente, il 2024 sarà l'anno dei focus sulle dispersioni, il disagio, l'insuccesso e l'abbandono scolastico, i quali verranno osservati ed esplorati all'interno delle dinamiche sociali e strutturali che dentro e fuori la scuola determinano le ragioni oggettive, confrontate con le esperienze soggettive e i vissuti degli adolescenti. Un'analisi esclusivamente quantitativa del fenomeno della dispersione scolastica infatti - slegata dalle specificità territoriali, dall'analisi delle diverse politiche delle istituzioni regionali, inconsapevole dei processi storici di lunga durata che interessano la scuola sarda nei suoi diversi ordini e gradi, dalle condizioni strutturali che determinano le politiche e le pratiche scolastiche, così come, disattenta ai mutamenti culturali delle società che in esse si riflettono - non può che produrre visioni parziali, spesso deformate, del fenomeno.

Per sopperire a tale limite, grazie al protocollo d'intesa con Eurispes Sardegna, verranno resi noti gli esiti delle indagini specifiche sulla dispersione scolastica, attivate a partire dalle tipologie di orientamento, con approccio etnografico che offriranno una lettura Antropologica degli abbandoni precoci e della dispersione scolastica in Sardegna, quale nuovo metodo strutturale e traiettoria di ricerca per il futuro.

Dentro tale impostazione di ricerca, adottata nel progetto denominato "ArcoBianco", abbiamo considerato la dispersione scolastica non un evento, ma un processo che si inserisce in un contesto più ampio di dispersioni sociali che coinvolgono, non solo i ragazzi ma anche le famiglie, le quali disinvestono nell'istruzione per i figli e gli insegnanti, spesso disorientati per primi sul senso e i fini della loro azione educativa e formativa.

A tal fine verrà costituito **l'Osservatorio Regionale dell'infanzia e dell'adolescenza**.

Il 2024 sarà anche dedicato alla prosecuzione della campagna mediatica finalizzata alla promozione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, prevalentemente in collaborazione con i partner dei progetti attivati, da completare o proseguire: "Diritti in Campo" e "Progetto Chiara".

Inoltre, proseguirà il mio itinerario di vicinanza ai territori, attraverso, visite istituzionali, presso le amministrazioni locali e gli enti. Nei centri di cura e di assistenza sanitaria, nelle scuole, nelle comunità di accoglienza di minori.

Sono previsti alcuni convegni, anche in collaborazione con le altre funzioni di garanzia del Consiglio Regionale e la replica di un corso di formazione per aspiranti tutrici e tutori volontari per MSNA e di aggiornamento per coloro che già operano.

### **PERCHÉ CONTATTARE LA GARANTE**

*È opportuno contattare la Garante per garantire la piena protezione dei diritti dei bambini e dei ragazzi presenti sul territorio regionale. La Garante può agire sia direttamente che su segnalazione da parte di soggetti terzi, comprese le persone di minore età.*

*È possibile contattare la Garante e il suo ufficio per ricevere informazioni, richiedere un appuntamento, segnalare eventi o iniziative o per altre comunicazioni tramite le diverse modalità di contatto indicate sul sito del Consiglio regionale della Sardegna, alla sezione Garante Infanzia.*

## IL CONTESTO NORMATIVO

Con l'approvazione della legge regionale n.8 del 7 febbraio 2011 la Regione Sardegna ha istituito, presso il Consiglio regionale, il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, di seguito denominato Garante, al fine di assicurare sul territorio regionale la piena attuazione dei diritti e degli interessi riconosciuti ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze in conformità a quanto previsto dalla Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva con la legge 27 maggio 1991, n. 176 e dalla Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e ratificata con la legge 20 marzo 2003, n. 77 -

Il legislatore regionale ha dettagliatamente disciplinato gli ambiti, le modalità d'intervento, i compiti e le funzioni del Garante.

## AMBITO E MODALITÀ DI INTERVENTO DEL GARANTE

Il Garante, come previsto dall'art. 2 della L.r. n.8/2011, al fine di tutelare gli interessi e i diritti dei bambini e dei ragazzi presenti sul territorio regionale, agisce d'ufficio qualora ne abbia diretta conoscenza, o su segnalazione, anche da parte di minori e, ove possibile, in accordo con le famiglie.

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni può:

- a) richiamare le istituzioni pubbliche a prendere in considerazione, nello svolgimento dei loro compiti, il superiore interesse dei bambini e dei ragazzi ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo;
- b) vigilare sul rispetto dei diritti dei minori nel territorio regionale e segnalare alle amministrazioni competenti casi di bambini e ragazzi in situazioni di rischio o di pregiudizio;
- c) promuovere e sollecitare interventi di aiuto e sostegno a favore di bambini e ragazzi, nonché l'adozione di atti o la modifica o riforma degli stessi qualora ritenuti pregiudizievoli dell'interesse dei minori;
- d) trasmettere, informandone i servizi sociali competenti, all'autorità giudiziaria informazioni, eventualmente corredate di documenti, inerenti la condizione o gli interessi della persona di minore età.

Nell'ambito segnato dalla legge regionale istitutiva, il Garante ha:

- a) facoltà di intervenire nei procedimenti amministrativi, ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) qualora possa derivare dal provvedimento un pregiudizio ai bambini e ragazzi;
- b) diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie scritte e documenti ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 241 del 1990;
- c) diritto di accesso ai documenti amministrativi nei limiti e secondo le modalità previste dalla legge n. 241 del 1990.

## COMPITI E FUNZIONI DELLA GARANTE

Il Garante, ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge istitutiva, svolge le seguenti funzioni:

- a) promuove, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che si occupano di minori, le iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, il riconoscimento dei diritti individuali, sociali e politici dei bambini e dei ragazzi e assume ogni iniziativa per la loro concreta realizzazione;
- b) vigila sull'applicazione nel territorio regionale delle convenzioni internazionali ed europee e delle norme statali e regionali di tutela dei soggetti minori;
- c) rappresenta i diritti e gli interessi dell'infanzia e dell'adolescenza presso tutte le sedi istituzionali competenti e favorisce la conoscenza di tali diritti e dei relativi mezzi di tutela;
- d) vigila, anche in collaborazione con le istituzioni preposte alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, sulle condizioni dei minori a rischio di emarginazione sociale e sui

fenomeni di discriminazione, per motivi di sesso, di appartenenza etnica o religiosa, e favorisce le iniziative da parte delle amministrazioni competenti per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela;



- e) promuove iniziative, in accordo con le istituzioni scolastiche, volte all'assunzione di misure per fare emergere e contrastare i fenomeni di violenza fra minori all'interno del mondo della scuola e di dispersione scolastica;
- f) segnala ai servizi sociali e all'autorità giudiziaria situazioni di rischio o di danno derivanti a bambini e ragazzi da situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario e abitativo o che comunque richiedono interventi immediati di ordine assistenziale o giudiziario nel caso di violazione dei diritti indicati alla lettera a);
- g) vigila sui fenomeni dei minori scomparsi e dei minori abbandonati non segnalati ai servizi sociali e alla magistratura minorile;
- h) concorre, anche mediante visite, alla vigilanza sull'assistenza prestata ai minori ricoverati in istituti educativi, sanitari e socio-assistenziali, in strutture residenziali o, comunque, in ambienti esterni alla propria famiglia, ai sensi della normativa vigente;
- i) fornisce sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali ed educativi dell'area minorile favorendo l'organizzazione di corsi di aggiornamento;
- j) assicura la consulenza e il supporto ai tutori, ai curatori e agli amministratori di sostegno nell'esercizio delle loro funzioni;
- k) verifica le condizioni e gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del minore straniero, anche non accompagnato;
- l) accoglie le segnalazioni provenienti da persone anche di minore età, dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni ed enti, in ordine a casi di violazione dei diritti di cui alla lettera a) e fornisce informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di tali diritti, anche attraverso l'istituzione di un'apposita linea telefonica gratuita;
- m) segnala alle amministrazioni pubbliche competenti situazioni di danno o di rischio, conseguenti ad atti o fatti ritardati, omessi o comunque irregolarmente compiuti, di cui abbia avuto conoscenza e sollecita l'adozione di specifici provvedimenti in caso di condotte omissive;
- n) svolge un'azione di monitoraggio delle attività di presa in carico, di vigilanza e di sostegno del minore, disposte con provvedimento dell'autorità giudiziaria;
- o) promuove, in collaborazione con gli assessorati regionali e provinciali competenti e con soggetti pubblici e privati, iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza finalizzata al riconoscimento dei bambini e dei ragazzi come soggetti titolari di diritti, favorendo la conoscenza di tali diritti e dei relativi mezzi di tutela attraverso l'accesso ai mezzi di comunicazione radiotelevisiva;
- p) formula proposte e, ove richiesti, esprime pareri su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle province e dei comuni;
- q) vigila sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche per la salvaguardia e la tutela dei bambini e ragazzi, anche in collaborazione con il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) segnalando eventuali trasgressioni;
- r) collabora all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale;
- s) cura la realizzazione di servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza e ne assicura adeguata pubblicità.

Il Garante promuove, anche in collaborazione con i competenti organi regionali, la cultura della tutela e della curatela, anche tramite l'organizzazione di idonei corsi di formazione e assicura idonee forme di collaborazione con i garanti nazionale e provinciali, ove istituiti, nell'ambito delle rispettive competenze.

## **STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Il Garante svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale.

L'art.10 della LR. n.8 del 2011, prevede che “all'assegnazione del personale, dei locali e dei mezzi necessari per il funzionamento dell'ufficio del Garante provvede l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Il personale assegnato è posto alle dipendenze funzionali del Garante”.



Attualmente la struttura organizzativa risulta così determinata:

Numero	Unità	Qualifica funzionale
1		Responsabile del Servizio
1		Istruttore direttivo socio-educativo (assistente sociale) CCNL Enti locali - in comando

## REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO

In adempimento all'art.10 della legge istitutiva, il Garante ha sottoposto all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale il regolamento che disciplina il funzionamento dell'ufficio.

Il Regolamento approvato con deliberazione dell'UDP n.229 del 14.03.2018, prevede in particolare che il Garante:

- per la realizzazione degli interventi previsti dalla L.R. n.8/2011 o da altre leggi sovraordinate, in fase di prima costituzione dell'Ufficio e fino all'acquisizione dei mezzi e del personale idoneo per lo svolgimento delle proprie funzioni, si avvale delle strutture amministrative del Consiglio;

- adotta le seguenti procedure amministrative:

- a)** per la realizzazione di interventi che non comportano impegni di spesa adotta Decreti, previa istruttoria degli addetti all'Ufficio e del Capo Servizio. I decreti del Garante sono registrati in apposito Registro e pubblicati nel sito del Garante;

- b)** per la realizzazione di interventi che comportano impegni di spesa, si avvale delle procedure previste per gli organi consiliari;

- c)** per le segnalazioni adotta le procedure indicate nel documento approvato in sede di Conferenza Nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in data 18.01.2017 "Procedure di gestione delle segnalazioni da parte dei Garanti regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano";

- per lo svolgimento delle proprie funzioni utilizza il logo del Consiglio regionale della Sardegna con l'integrazione del testo "Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza";

- può concedere il patrocinio gratuito ad enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche, aventi sede in Sardegna e operanti nel territorio. Il patrocinio è diretto a sostenere le iniziative, le manifestazioni o le attività, non finalizzate al perseguimento di lucro, rientranti nelle materie di competenza del Garante;

- può avvalersi di consulenze esterne secondo la normativa vigente in materia, le cui procedure sono espletate con il supporto del Servizio consiliare competente.

## PROGRAMMAZIONE 2024

### LINEE DI PRIORITÀ

#### ***PRIORITÀ n. 1: Interesse Superiore e prevalente dei Minori***

*La Convenzione ONU sui diritti del fanciullo sancisce (art. 3): l'interesse superiore del fanciullo deve essere considerato preminente. Ovvero dispone che in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del minore deve avere una considerazione preminente. Il che significa in particolare, tradurre in programmi, attività per offrire risposte plausibili alle domande più complesse, a partire dai servizi educativi, sanitari e sociali, .* **PREMESSA PROGRAMMATICA**

***PRIORITÀ n. 2:*** Consolidare e potenziare Progetti avviati annualità precedente:

1. Progetto Chiara
2. Diritti in Campo
3. ArcoBianco

***PRIORITÀ n. 3:*** Osservatorio Regionale Infanzia e Adolescenza

***PRIORITÀ n. 4:*** Stati Generali delle Scuole per l'Infanzia

***PRIORITÀ n. 5:*** Concorso d'idee "Logo Ga.I.A."

***PRIORITÀ n. 6:*** Promozione Affidi in Sardegna

***PRIORITÀ n. 7:*** Aggiornamento e Formazione Tutori Volontari MSNA

***PRIORITÀ n. 8:*** Visite Istituzionali nelle Province e viaggi Istituzionali fuori regione

***PRIORITÀ n. 9:*** Diritto dei Minori a Cure – Salute e Benessere

***PRIORITÀ n. 10:*** Sinergia con le altre figure di garanzia regionali e con figure omologhe di altre regioni.

Inoltre, allo scopo di consolidare relazioni e dare maggiore efficacia alle singole priorità, si attiveranno Protocolli d'Intesa con Istituzioni, Enti, Ordini Professionali, soggetti che a vario titolo condivideranno i progetti della Garante e si adopereranno a rendere maggiormente efficaci le azioni proposte o che, in corso d'opera verranno avviate.

**SCHEMA RIASSUNTIVO**

<b>Priorità</b>	<b>Rif. Normativi</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni</b>	<b>Tempi</b>	<b>Costi</b>
Prosecuzione Progetti avviati: 1.Progetto Chiara 2.Diritti in Campo 3.ArcoBianco	Lr. N.8 del 7/02/2011	Consolidare e potenziare le azioni avviate nell'annualità precedente	1.Interventi nelle scuole 2.Prot. d'Intesa Fondazione Giulini e Dinamo 3.Questionari Eurispes nelle scuole	Annualità 2024	1)Progetto Chiara: <b>2.000,00</b>
Logo Garante Infanzia	Lr. N.8 del 7/02/2011	Rappresentare graficamente l'identità istituzionale della Ga.I.A.	Concorso d'Idee Licei Artistici	Annualità 2024	<b>5.000,00</b>
Aggiornamento e Formazione nuovi Tutori Volontari MSNA	Legge Zampa	Incrementare disponibilità personale formato nella regione	Corso in aree scoperte dal fabbisogno	Annualità 2024	<b>10.000,00</b>
Stati Generali Scuola per l'Infanzia	Convenzione ONU	1)Prevenire violenza di genere 2)Formare operat. 3)Formulare proposte	1)Prot. d'intesa Garante Fondaz. Figlie di Maria Sassari 2)giornate congressuali	Ottobre 2024	<b>50.000,00</b>
Osservatorio e Indagini Eurispes	Protocollo Garante Eurispes 7 giugno 2023	1)Raccogliere dati 2)Monitorare fenomeni 3) Interpretazione antropologica	1)Questionari Scuole 2) Questionari Stati Generali	Annualità 2024	-----
-Visite Istituzionali nelle Province -Viaggi Istituzionali fuori regione	Lr. N.8 del 7/02/2011	Sviluppare cultura dei diritti e educazione al rispetto	Calendario Province  Iniziative Nazionali	Annualità 2024	<b>10.000,00 (rimborsi Garante)</b>
Diritto dei Minori a Cure – Salute e Benessere	Convenzione ONU	1)Prev. patologie 2)Visite Cl. Pediat. 3)Chirurgia pediatrica 4)Medicina di genere Infanzia	Codice Etico	Annualità 2024	-----
Comunicazione mediatica Diritto allo Sport e alla Pace	Lr. N.8 del 7/02/2011 Art. 33 Costituzione – nuovo comma	Sviluppare cultura dei diritti allo sport e al gioco, all'educazione al rispetto	Realizzare tornei Spot, manifesti, slogan e video da divulgare attraverso Stampa – Tv – Siti – Social	Annualità 2024	<b>26.000,00</b>
Giornata mondiale Diritti Infanzia	Convenzione ONU	Contrastare i fenomeni di Violenza,Bullismo, Cyberbullismo, esclusione sociale, povertà educativa	1) Attivazione protocollo Fondazioni Giulini e Dinamo 2)Convegno Osservatorio sui diritti dei minori Eurispes – Tempio	Annualità 2024	<b>6.000,00</b>

Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Regione Sardegna

Convegni tutela diritti dei minori	Convenzione ONU	Garantire tutela dei minori	Convegno Carta di Treviso con Corecom Convegno Affidamento familiare e altri	Annualità 2024	<b>10.000,00</b>
					<b>Totale 119.000</b>
I costi preventivati si intendono al netto delle indennità della Garante, che constano in un ammontare fisso definito ai sensi della L.R. 8/2011					

*La seguente programmazione verrà sviluppata sulla base delle linee di priorità indicate, lasciando uno spazio aperto ad eventuali esigenze e/o proposte che potrebbero emergere o presentarsi da soggetti terzi nel corso dell'anno e che verranno valutate volta per volta. Lo schema riassuntivo, sintetizza accanto alle Priorità, i riferimenti normativi, gli obiettivi, le relative azioni, i tempi di realizzazione e i costi che si prevede di sostenere.*

Cagliari, 29/09/23

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza  
Carla Puligheddu